



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio - Direzione Generale - Ufficio IV

Personale Scolastico - Formazione del Personale Scolastico - Innovazione Tecnologica nelle Scuole

Viale Giorgio Ribotta, 41 - 00144 Roma

drla.ufficio4@istruzione.it - drla@postacert.istruzione.it

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche del Lazio
Ai Dirigenti degli Uffici dell'U.S.R. Lazio
Al Coordinatore del Servizio Ispettivo
Alle OO.SS. del comparto scuola

Oggetto: Piano per la formazione dei docenti 2016/2019.

Com'è noto, con D.M. n. 797 del 19 ottobre 2016, in corso di registrazione, è stato adottato il **Piano per la formazione dei docenti 2016-2019**, ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della Legge n. 107/2015, che ad ogni buon fine si allega alla presente.

Il MIUR aveva già fornito prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico con nota DPIT prot. n. 2915 del 15 settembre 2016, integrandole con ulteriori precisioni emanate con nota DPIT prot. n. 3373 del 1 dicembre 2016, anche in considerazione dell'imminente assegnazione delle risorse di cui all'art. 1 del comma 125 della Legge 107/2015 da parte della Direzione Generale Personale Scolastico alle **Scuole polo per la formazione individuate per ogni ambito territoriale**, per la Regione Lazio, con D.D.G. n. 464 del 3 novembre 2016, allegato alla presente.

Sempre in attuazione della legge 107/2015, questa Direzione Generale ha provveduto alla costituzione dello **staff regionale** con DDG n. 470 del 11 novembre 2016, sempre allegato alla presente nota, con compiti specifici di raccordo, indirizzo e supporto alle scuole in materia di formazione del personale scolastico.

A tal fine, come definito nel paragrafo 5.3 del Piano nazionale per la formazione, le scuole organizzate in Rete di Ambito, per la valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e attività amministrative e di progetti e iniziative didattiche, procederanno alla progettazione e all'organizzazione della formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle singole esigenze delle istituzioni scolastiche.

Sarà compito delle Scuole Polo per la formazione di Ambito coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative all'interno del proprio ambito territoriale al fine di definire un **Piano di formazione di ambito territoriale**, in ragione delle risorse assegnate e dei bisogni formativi rappresentati dalle scuole del territorio.



All'interno della progettazione di ambito, come espressamente indicato nel Piano nazionale, è comunque possibile l'assegnazione di fondi anche a singole scuole per rispondere a esigenze formative previste nel piano triennale e non realizzabili in altro modo.

Quindi, nel caso in cui una specifica esigenza formativa non sia individuata nella progettazione di ambito, potrà comunque essere riconosciuta una quota parte delle risorse assegnate, come espressamente indicato nella nota MIUR DPIT prot. n. 2915 del 15.09.2016.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle Reti di Scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neoassunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.).

La progettualità della Rete terrà conto delle iniziative che le scuole del proprio territorio svolgono sia in relazione ad iniziative autonome che in relazione a progetti nazionali.

Le singole scuole incardineranno le attività formative all'interno del Piano Triennale per l'Offerta Formativa, predisponendo, a loro volta, un Piano per la formazione del personale scolastico per il triennio. Le attività formative programmate dalle istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi e le direttive del Piano, devono:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel Piano Triennale per l'Offerta Formativa;
- innestarsi su quanto emerge dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nei Piani di Miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali.

Il Piano di formazione della singola scuola, sempre come indicato al paragrafo 5.3 del Piano nazionale, dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc.
- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al Piano di Miglioramento;
- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- altro personale, insegnanti e non, da coinvolgere in azioni formative strategiche in coerenza con le indicazioni attuative del Piano.
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione;



La scuola potrà così essere in grado di costruire un “circolo virtuoso”, partendo dal feedback dei dati del RAV e dalle azioni previste nei Piani di Miglioramento, disponendo di uno strumento che consente una connessione ed un allineamento tra lo sviluppo e il miglioramento della scuola e lo sviluppo professionale del personale docente.

Al fine di favorire la coerenza tra i Piani di formazione delle Reti e le azioni nazionali, è opportuno che ogni iniziativa proposta, sia riferita alle priorità del Piano. Le seguenti **macro-aree** rappresentano lo strumento attraverso il quale le scuole o le reti di scuole potranno individuare specifici percorsi formativi:

COMPETENZE DI SISTEMA

1. AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA
2. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
3. DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

COMPETENZE PER IL 21° SECOLO

4. LINGUE STRANIERE
5. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER APPRENDIMENTO
6. SCUOLA E LAVORO

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

7. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE
8. INCLUSIONE E DISABILITA'
9. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO

Tenuto conto che la progettualità costruita negli ambiti e dalle reti saranno oggetto di un'azione di monitoraggio promossa a livello nazionale a cura di INDIRE, come previsto dal paragrafo 5.4 del Piano, lo Staff regionale di supporto alla formazione sta predisponendo un *modulo online*, che a breve sarà disponibile e comunicato alle scuole, per rilevare, a livello di singolo ambito territoriale, le priorità formative individuate dalle singole istituzioni scolastiche, al fine di supportare le Scuole Polo per la definizione del Piano formativo di ambito.

Farà seguito un incontro dello staff regionale con le ventotto Scuole Polo per le attività formative del Lazio, per la condivisione delle esperienze e procedure correlate alla definizione dei Piani formativi di ambito territoriale.

Ringraziando per la consueta faticosa collaborazione, l'occasione è lieta per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

Daniele Peroni

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, c 2, D.lgs. 39/1993)

Allegati:

- Nota MIUR DPIT prot. 2915 del 15.09.2016
- Decreto MIUR UFGAB prot. 797 del 19.10.2016
- Nota MIUR DPIT prot. 3373 del 01.12.2016
- Piano di Formazione Docenti 2016/2019
- D.D.G. n. 464 del 03.11.2016
- D.D.G. n. 470 del 11.03.2016